

A chi si chiedesse alla fine della lettura, perchè ho posto come sottotitolo di questo saggio « Marx-Freud-Reich » e considerasse l'avvicinamento di questi autori un fallimento, non ritrovandovi nè l'accostamento immediato e diretto dei loro punti di vista sui problemi generali della psicologia individuale e sociale, della visione della storia e dello sviluppo umano, nè una contrapposizione dialettica di concetti, e tanto meno una sintesi delle loro teorie e ideali, io risponderai che la fusione è in primo luogo il risultato del preconcio, di cui mi fido più di qualsiasi connessione, contrapposizione o 'distinguo' di tipo intellettuale, e successivamente della chiarificazione cosciente. Inoltre risponderai che l'unità è da ricercarsi non esplicitamente ma implicitamente, non filosoficamente ma interiormente ed emotivamente, nell'aspetto formale dell'esposizione, della composizione dei concetti e dei punti di vista generali di chi scrive per il quale Marx, Freud e Reich hanno indicato e impersonato le direttrici di marcia più feconde e costruttive della nostra epoca. Quando ci si trova dinanzi a coloro che hanno espresso nel loro operare tanta parte delle aspirazioni e della problematica del genere umano e hanno sollevato il sipario della rimozione crepuscolare, dell'alienazione ed estraneazione umane, nel lavoro, nella sessualità e nell'amore, non si può arrogantemente difendersi con disquisizioni intellettualistiche e ipercritiche ruminazioni filosofiche sui loro limiti, contraddizioni e debolezze, ma si può solo tentare di incorporarli nella loro interezza e nei loro confini. So bene che ciò che io sto ora affermando potrebbe apparire in contraddizione con i concetti esposti nella prima parte di questa premessa, sulla selettività della ricerca scientifica, tuttavia non ritengo che vi sia contraddizione, giacchè considero l'opera di Marx e di Freud, per lo meno nei ritrovati essenziali, quale opera compiuta e quale spinta verso l'emancipazione umana. L'incorporazione di modelli umani e delle loro opere nella loro interezza è fondamentale per l'internalizzazione e costruzione di ideali personali, e quindi per la costituzione dell'individuo come persona. *L'incorporazione non si contrappone, ma anzi fa parte della operazione selettiva che presiede alla formazione delle identificazioni, e delle differenziazioni delle persone tra di loro.* Il fenomeno che io sto descrivendo ha anche affinità sia con la comunione religiosa sia con l'antropofagia. Mi si potrebbe, perciò, facilmente rinfacciare l'ingenuità mistica di una tale inconsape-